



GEO-PRO-CIV ASSOCIAZIONE GEOLOGI EMILIA ROMAGNA PER LA PROTEZIONE CIVILE

10 ANNI DI ATTIVITÀ

Aldo Antoniazzi*, **Fabio Parmeggiani***, **Riccardo Triches**

Geologi, liberi professionisti e Presidenti dell'Associazione

Per noi geologi dell'Emilia Romagna il 2012 è un anno di ricorrenze: oltre al ventennale dell'Ordine Regionale (come del resto per tutti gli Ordini Regionali d'Italia), ricorre anche il decennale della nostra Associazione per la Protezione Civile. GeoProCiv è nata, infatti, il 3 luglio 2002 a Bologna, presso l'allora sede dell'Ordine Regionale in Via Belfiore 3, per iniziativa proprio del Consiglio dell'Ordine Regionale, di cui ricordiamo il compianto Presidente Dott. Gianfranco Bruzzi, oltre che per il contributo fondamentale della Protezione Civile Regionale. Il 6 dicembre 2002 l'Assemblea degli iscritti, riunitasi presso la sede della Protezione Civile Regionale, eleggeva i primi membri degli organi ufficiali previsti dallo statuto (Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori e Collegio dei Probiviri) e il 20 dicembre 2002 avveniva l'insediamento del Consiglio e dei Collegi. Iniziava così l'operatività dell'Associazione che quest'anno compie, appunto, i suoi primi 10 anni di attività. Questa ricorrenza cade in un momento in cui le problematiche di Protezione Civile sono particolarmente attuali a livello nazionale, anche se è bene ricordare come GeoProCiv rimanga, nel panorama nazionale, la prima e finora unica associazione di volontariato di protezione civile formata esclusivamente da geologi liberi professionisti.



Ottobre 2004 - Giornata formativa sul rischio sismico a Bagno di Romagna (FC)

Lo scopo per cui è nata GeoProCiv è quello di fornire un sostegno tecnico alle azioni di prevenzione e di protezione civile per quanto concerne le problematiche di carattere geologico.

Tra gli obiettivi che l'Associazione persegue i due principali sono i seguenti:

- offrire nei momenti di emergenza la propria disponibilità operativa sul territorio, mettendo a disposizione delle Autorità competenti e degli enti locali le proprie conoscenze tecnico-scientifiche;
- fornire, in situazioni di ordinaria gestione, le sue specifiche competenze alla Protezione Civile in merito all'aggiornamento dei volontari e alla programmazione di ricerche, di studi e di analisi orientative per individuare le criticità geologico-ambientali in ambito regionale (rischi sismico, idraulico, idrogeologico ecc.).

Nell'ottobre del 2004 GeoProCiv aderiva al Coordinamento Provinciale del volontariato di Bologna.

In questi 10 anni l'Associazione ha promosso per i propri soci (e non solo) numerosi eventi formativi, (anticipando di fatto l'APC), ha partecipato e contribuito all'organizzazione di molteplici esercitazioni, è intervenuta in progetti europei di Protezione Civile, ha aderito a importanti gruppi di lavoro promossi dalla Protezione Civile regionale assieme alle altre associazioni di volontariato ed ha raccolto la disponibilità di un cospicuo numero di soci per portare un aiuto diretto alle popolazioni colpite da eventi catastrofici sia in Italia che nel resto del mondo.

Elencare tutti gli eventi organizzati fin dai primi anni di attività risulterebbe arduo, ma possiamo ricordare, tra i più importanti, quello dedicato alla normativa e all'organizzazione di Protezione Civile (Parma, 22 maggio 2004), quello sul rischio sismico (Bagno di Romagna, 02 ottobre 2004) e quello sul rischio idraulico (Ferrara, 07 maggio 2005). Tra le esercitazioni a cui abbiamo partecipato, sono da annoverare come tappe importanti per la crescita dell'associazione quella nazionale sul rischio sismico denominata "Forlivese 2003", alla quale hanno partecipato 13 volontari, quella europea sul rischio idraulico "Po 2005 - Flood Emergency", svoltasi a

* ex Presidenti

Ferrara, l'esercitazione provinciale sul rischio idraulico e idrogeologico tenutasi a Reggio Emilia (2006), l'esercitazione "Rotta Omega 2" - Fiume Po (2007) e le esercitazioni "Sisma 2007" (Parma) e Argenta (FE) 2007, entrambe sul rischio sismico.

Altrettanto significativa è stata la visita guidata svolta sulla frana del Vajont (18 giugno 2005). L'escursione, accompagnata dall'esposizione degli eventi e dalla descrizione dei caratteri geologici, geomorfologici e strutturali dell'area da parte della Dott.ssa Maria Chiara Turrini e dal Prof. Giovanni Masè, si è svolta sul versante settentrionale del Monte Toc e si è conclusa con la visione della mostra fotografica "Vajont, per non dimenticare" a Longarone. Restando in tema di invasi artificiali, GeoProCiv ha organizzato nel 2006 una bella giornata formativa presso la diga di Ridracoli (FC) ove sono stati presentati la storia dello sbarramento, i caratteri geologico strutturali dell'invaso, le opere di consolidamento e il sistema integrato di Protezione Civile dell'Appennino forlivese. Infine, è stata molto coinvolgente anche la visita, accompagnata dal Prof. Giovanni Tosatti (UniMoRe), ai luoghi in cui si è verificata la tragedia della Val di Stava (19 maggio 2007).



Maggio 2007 - giornata formativa a Stava (TN)

L'Associazione si è occupata anche di rischio idraulico e idrogeologico costiero connesso con le problematiche di protezione civile (Ravenna, 24 settembre 2005), di protocolli di primo soccorso nelle emergenze (Bologna, 01 aprile 2006), di rischio idrogeologico in ambiente appenninico (Baiso, 10 giugno 2006), della subsidenza e vulnerabilità della costa ravennate (Ravenna, 09 maggio 2008).

Nel 2005 alcuni soci hanno illustrato agli studenti di numerose scuole la mostra sul rischio sismico presente nel Comune di Montefiore-Conca (RN) e organizzata dal Servizio Sismico Nazionale. Nel 2006 infine, in collaborazione con l'Associazione Psicologi per i Popoli Emilia Romagna, è stato organizzato il primo corso di psicologia dell'emergenza.

Ma GeoProCiv ha dimostrato di non essere solo teoria. La risposta dei soci a vere e proprie emergenze che hanno colpito l'Italia e il mondo è stata, quando necessario, immediata.



La diga di Ridracoli (FC), settembre 2006

Nel 2004, dopo il maremoto avvenuto nel sud-est asiatico, numerosi colleghi hanno fornito la propria disponibilità a fornire aiuto, anche sul luogo del disastro. Questa disponibilità è stata comunicata alla Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di partecipare ai progetti che eventualmente sarebbero stati svolti in Asia. Nel 2009 la mattina stessa del sisma de L'Aquila, la centrale operativa di Bologna ci richiedeva un geologo, da unire alla prima colonna mobile in partenza nella stessa giornata; uno dei nostri iscritti ha immediatamente fornito la propria disponibilità ed è partito, insieme alla colonna mobile regionale, per portare soccorso alla popolazione aquilana. Da sottolineare come altri 17 iscritti abbiano dato la loro disponibilità per una partenza immediata per i luoghi colpiti dal terremoto abruzzese (cosa che non si è poi concretizzata in quanto le operazioni per cui gli iscritti avrebbero potuto dare un contributo significativo sono state svolte da strutture tecniche del Dipartimento di Protezione Civile o da tecnici appartenenti a enti pubblici, e questo per una precisa scelta del DPC). Nel corso dell'emergenza, prolungatasi come sappiamo per un periodo di tempo abbastanza lungo, alcuni iscritti all'Associazione hanno partecipato alle operazioni di Protezione Civile come volontari "normali" (ammesso che si possa utilizzare questo aggettivo per definire persone che per diversi giorni si sono adoperate sul posto per aiutare le popolazioni terremotate), e inoltre nell'estate del 2009 è stato richiesto il nostro contributo in alcune operazioni di rilevamento affidate alla regione Emilia Romagna.

L'esperienza aquilana, che anche se breve e limitata ad alcune operazioni, è stata tuttavia la prima in un evento di portata nazionale (evento di tipo C - eventi che per intensità ed estensione sono fronteggiati con mezzi e poteri straordinari e per i quali, su richiesta del Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza): a partire dalla fondazione fino all'aprile 2009 non si erano mai verificate, fortunatamente, vere emergenze che coinvolgessero la nostra regione e quindi le strutture regionali di Protezione Civile. Questa esperienza è stata estremamente utile, in quanto ha messo in luce alcuni punti che, proprio perché mai verificatisi, non erano mai emersi in precedenza. Si sono così evidenziate problematiche riguardanti per esempio la logistica (trasporti, alloggi, equipaggiamento) conness-

se con questo tipo di interventi.

Nel frattempo qualcosa ha cominciato a muoversi anche in altre regioni. L'Ordine dei Geologi della Sicilia, in occasione degli eventi franosi di Giampileri (Comune di Messina) e di Scaletta Zanclea (ME) dell'Ottobre 2009, aveva istituito un nucleo di geologi volontari di Protezione Civile a supporto del Dipartimento Regionale di Protezione Civile siciliano, attivando attività di monitoraggio e presidio territoriale. Successivamente, in occasione degli eventi franosi del Febbraio - Marzo 2010 nei Nebrodi (Comuni di San Fratello e Caronia, ME) è stato attivato un Nucleo Emergenza Nebrodi, costituito da geologi liberi professionisti a supporto del DRPC. Da questi eventi è nata la convenzione in vigore tra la Regione Sicilia e l'ODGS per la costituzione di Presidi Territoriali e Squadre di Geologi di Zona, con compiti di monitoraggio, presidio territoriale, censimento e catalogazione dei dissesti e concorso alla gestione dell'emergenza, a supporto degli Enti locali e del DRPC. Nei mesi in cui avvenivano questi eventi vi sono stati alcuni primi contatti tra GeoProCiv ed i colleghi siciliani, scaturiti in un invito a partecipare ad un convegno organizzato nel Comune di San Fratello (ME), svoltosi in data 22/05/2010 e intitolato "Il ruolo del geologo nella protezione civile - La gestione dell'emergenza - Previsione e prevenzione". Il convegno si è svolto pochi giorni dopo la firma della convenzione tra l'ODGS e la Regione Sicilia. Il confronto tra la nostra associazione e l'iniziativa attuata dai colleghi siciliani è stato piuttosto interessante. Il fine di dare un supporto geologico tecnico agli enti pubblici ed alla Protezione Civile è stato perseguito, in Emilia Romagna, attraverso la costituzione di una associazione di volontariato di geologi (appunto GeoProCiv) inserita nel sistema di volontariato di PC regionale, mentre in Sicilia si è puntato direttamente su una convenzione tra Regione e Ordine Regionale, con l'attivazione di nuclei di volontari territoriali non ricompresi nell'organizzazione del volontariato regionale.



Convegno di San Fratello (ME) sul ruolo del geologo in protezione civile, maggio 2010

Tornando alla nostra regione e alla nostra associazione, la situazione attualmente è in evoluzione, e pone in essere alcune problematiche all'ordine del giorno per il Consiglio Direttivo, recentemente rinnovato nel corso dell'Assemblea Generale del 2 dicembre 2011. L'emana-zione del nuovo Regolamento regionale per il volontariato di Protezione Civile, per esempio, impone alcune condizioni, prima tra tutte l'obbligatorietà della formazione specifica per tutti i volontari e la possibile suddivisione delle Associazioni regionali in coordinamenti provinciali. Infine, l'attuale Consiglio Nazionale dei Geologi ha inserito la Protezione Civile tra le proprie priorità attivando, pochi mesi dopo l'insediamento, un accordo di collaborazione tra CNG e DPC (sottoscritto il 14 aprile 2011). Sulla base di questo accordo è stato costituito un Gruppo di Lavoro misto tra DPC e CNG, gruppo che ha già definito un primo Protocollo d'Intesa per il rischio sismico (sottoscritto il 15 settembre 2011), mentre è in fase di approvazione un secondo Protocollo d'Intesa sul rischio idrogeologico. Tutta la documentazione è reperibile nel sito del CNG (www.cngeologi.it).

Inoltre è stata costituita una Commissione del CNG per la Protezione Civile, con lo scopo di affrontare tutte le problematiche di protezione civile e in particolare quelle riguardanti il coinvolgimento dei geologi.

Questi accordi, stipulati a livello nazionale, riguardano eventi di tipo C, mentre per eventi di carattere più limitato si continuerà a fare riferimento alle strutture locali. Come si vede la materia è in continua evoluzione e sta conoscendo un momento di grande interesse, anche a causa delle frequenti e ripetute emergenze che purtroppo si susseguono sul territorio nazionale.

Intanto il 2012 è iniziato con un buon auspicio la nostra Associazione ha partecipato ufficialmente (con 9 associati) alla esercitazione provinciale sul Rischio Idraulico - ambito Fiume Po (organizzata e gestita dalla Provincia di Reggio Emilia - UO Difesa del Suolo e Protezione Civile e dal Coordinamento Organizzazioni di volontariato di protezione civile di Reggio Emilia), svolta il 3-4 marzo scorso, con sede del COM a Guastalla ed attività che hanno coinvolto i Comuni di Brescello, Boretto, Gualtieri, Luzzara, ed altre strutture operative attive nei comuni di Reggio Emilia, Novellara, Paviglio, Reggiolo nonché anche in comuni rivieraschi extra provincia (zona parmense comuni di Mezzani Sorbolo e Colorno e provincia di Mantova).

Le attività operative, messe a punto per simulare un evento di piena del Po, (come quello reale dell'ottobre 2000, che è stato il secondo evento critico degli ultimi 50 anni paragonabile a quello catastrofico del '51) sono state attuate simulando interventi con il coinvolgimento di ARPA, AIPO, Consorzio Bonifica, AUSL, CRI, ARI (radioamatori), Servizio Tecnico Bacini Affl. del Po di Reggio Emilia, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Prefettura



Esercitazione sul rischio idraulico Po, marzo 2012

di Reggio Emilia Uff. Terr. di Governo, ed ovviamente anche GeoProCiv.

L'esperienza è stata molto fruttifera e formativa soprattutto per le attività assegnate e richieste alla nostra Associazione, come momenti di formazione dei volontari in merito ai fenomeni geologici ed idrogeologici relativi alla formazione di fontanazzi, erosioni di sponda, filtrazione arginale ecc. Abbiamo anche partecipato attivamente sia alle operazioni di contenimento dei fontanazzi mediante la realizzazione di coronelle sia alla protezione degli argini attraverso telonamenti. Inoltre sono state svolte attività di monitoraggio arginale, per istruire i volontari di protezione civile delle varie associazioni locali al riconoscimento, rilievo e segnalazione di eventuali situazioni "anomale" di possibile rischio idraulico, da segnalare al responsabile del tratto arginale verificato.

Esperienze come questa crediamo siano la strada giusta per la formazione e la crescita personale dei nostri associati. Anche dal punto di vista "istituzionale", poiché il nuovo Regolamento Regionale in materia di volontariato

di Protezione Civile (DGRER 259/2010) come accennato in precedenza richiede a tutte le Associazioni di volontariato di ottemperare ad un programma di formazione di base dei propri associati, con una sorta di "certificazione" dei volontari, mediante corsi di formazione di base organizzati secondo linee guida di Giunta regionale. Il regolamento contiene inoltre alcune indicazioni in contrasto con la struttura della nostra associazione, come ad esempio suddivisione delle Associazioni di volontariato in "unità operative provinciali", con un numero minimo di associati per provincia ecc.; la materia è comunque in fase di discussione, anche da parte di altre Associazioni e sono auspicabili opportuni "aggiustamenti" specifici per associazioni di ambito specialistico, come la nostra o per altre come Associazioni Medici d'emergenza, Psicologi, Ingegneri, Geometri, Radio Amatori e simili.

Nei programmi futuri dell'Associazione l'impegno sarà profuso per realizzare una banca dati informatizzata del territorio Regionale (di tipo geologico, geomorfologico e/o di vincolo idrogeologico ecc.) che ci consenta ad esempio di poter fornire ai nostri associati, qualora coinvolti in attività di Protezione Civile (reale o di esercitazione), informazioni di carattere geologico-ambientale da poter consultare direttamente sul luogo in cui si è chiamati ad operare anche al di fuori del proprio territorio di provenienza.

Sono inoltre in previsione ed in fase di predisposizione, per l'anno 2012, incontri di "formazione e aggiornamento" sul rischio frane, da realizzare in collaborazione con i Servizi Tecnici regionali di competenza dei rispettivi territori (probabilmente in provincia di Modena e Reggio Emilia), nonché un programma di massima, per realizzare una escursione-aggiornamento, nei luoghi colpiti dalle alluvioni in Liguria dello scorso autunno.

Buon compleanno GeoProCiv e cento di questi giorni!